

IL CALCO FUNEBRE DEL FILOSOFO

Il vero volto di Spinoza Ecco la sua "maschera"

EMANUELA MINUCCI

Stavo reimballando e catalogando la Collezione Oko, donata dallo studioso di Baruk Spinoza Adolph S. Oko (uno dei più grandi collezionisti di opere sul filosofo che ha raccolto oltre 4 mila volumi, ndr) quando ho scorto una scatola molto più leggera delle altre, quasi ridotta in pezzi e foderata di un panno rosso. Aprendola delicatamente ho incontrato una faccia. Sulle prime, devo ammetterlo, rimasi disgustata così ho subito impacchettato di nuovo quel viso senza pensarci due volte. Soltanto in un secondo tempo ho scoperto che si trattava della maschera mortuaria di Spinoza: proprio così, mi sono trovata davanti a una scoperta epocale perché nessuno prima di quel momento aveva mai visto il volto del filosofo».

Sono parole di Marianna Najman-Franks la studentessa universitaria newyorchesse del Barnard College (figlia del filosofo Paul Franks dell'Università di Yale) che ha personalmente scoperto fra un mare di documenti la

maschera funebre, un calco di gesso, del filosofo ebreo olandese (Amsterdam 1632 - L'Aia 1677) che fu uno dei maggiori esponenti del razionalismo del XVII secolo. Antesignano dell'Illuminismo e della moderna esegesi biblica, a causa delle sue opinioni apertamente professate e sostenute, e contrarie all'ortodossia religiosa, fu scomunicato dalla comunità ebraica sefardita nel 1656.

«È stata una scoperta molto emozionante - ha commentato la ricercatrice - non soltanto per il valore dell'oggetto, ma perché si tratta della prima volta in cui qualcuno dalla morte di Spinoza ha potuto vedere le sue sembianze».

La notizia è stata riportata sul blog culturale di studi ebraici della Columbia University e ha subito fatto il giro del mondo.

«Spero che gli studiosi interessati a Spinoza possano venirli a esaminare non appena potremo riunirci tutti in sicurezza all'interno della Rare Book & Manuscript Library della Columbia University» ha concluso sul suo blog la ricercatrice. —



La scoperta si deve alla ricercatrice Marianna Najman-Franks

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

